Venerdì 17 Aprile 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 91.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci commerciali si ricevono presso l'Agenzia di pubblicità di Luigi Fabris e Comp. Via Mercerie N. 5.
Per altre inserzioni presso l'Amministrazione del Giornale.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CIPRIANI A ROMA!

Ne' Giornali della metropoli d'Italia giamo che, dopo la sua visita in Sia e a Napoli, Amilcare Cipriani verrà Roma per i preparativi della festa oaja del primo giorno di maggio. E e' Giornali preannunciano clamorose coglienze che gli verranno fatte da dicali, Anarchici e Socialisti. Cosichè, segno di sua gratitudine per la *regia* zia che lo restituì a libera vita, il priani, dopo le orgie democratiche di rigi e d'Elvezia, mira ad esercitare i connazionali il suo apostolato.

In Sicilia, a dire lo vero, non gli funo prodigate troppe carezze. Nemncò su quel di Napoli; dacchè anzi entre arringava l'altro jeri gli operaj una piazza di Torre di Greco, dalla bblica forza venne tratto a rendere nto del suo genere di eloquenza. Ma, Tebro, Amilcare Cipriani spera di ovare numeroso seguito, cioè elementi fiammabili nel senso di sua propaanda.

Però Amilcare Cipriani, girellando el mezzodì, non si accorse di altro aggiatore che visitava testè cospicue ittà dell'Alta Italia, cioè Milano, Tono, Genova. Anche quel viaggiatore lustre, Sua Eccellenza barone Giovanni icotera, mirava a propaganda, cioè a accomandare agli operaj di aver giuizio. Vero è che a Sua Eccellenza si ccostarono i soli *operaj dell'ordine*; entre gli *operaj del disordine*, doveano in un Comizio internazionale inrossare con la loro voce gli eterni lai e le proteste impertinenti contro violatori della eguaglianza umana. Ma e l'Eccellenza Sua si mosse, alta raione spingevalo a muoversi, e questa a perfettissima opposizione alle idee del Cipriani.

Quindi è a sperarsi se che l'on. Niotera si assunse tanti incomodi per avvisare di suoi retti ministeriali propositi gli operaj di talune città cospicue, non vorrà permettere che Amilcare Cipriani in Roma, centro dell'autorità del Governo, abbia a commuovere inconsie o corrotte plebi, cui noti mestatori raccolsero sotto il proprio vesillo, che non è quello della Libertà vera e della Patria.

Ormai i propositi del Ministro sono cògniti; e riteniamo che le tante *dichiarazioni*, divulgate su di essi, sieno già impresse nella mente de' cittadini, e certi *elementi inflammabili* avran pur capito che ogni pubblico disordine verebbe inesorabilmente represso. Dunque nè Amilcare Cipriani nè altri malaugurati apostoli di socialismo e di anarchia godranno l'impunità de' loro attentati audaci ed iniqui contro la società e gli istituti della Nazione.

Ma poichè la *festa operaja del primo maggio* esprime un'aspirazione pressochè universale, dalle *dichiarazioni* dell'on. Nicotera risulterebbe che nemmeno il Governo italiano, seguendo l'esempio degli altri Governi d'Europa, chiuderà le orecchie ad onesta manifestazione dei desiderii, e al giusto apprezzamento de' bisogni delle classi operaje. Cosichè se pur in Italia si diede mano ad una *Legislazione sociale*, si seguiterà con essa per apparecchiare tutti i provvedimenti diretti a siffatto scopo. E frattanto ad impedire gli effetti della attual crisi edilizia in parecchie città, si troveranno modi e mezzi straordinarii, come straordinaria è la necessità odierna. Quindi se gli operaj disoccupati possono sperare un soccorso, questo loro verrà dal Governo, o per impulso del Governo; e stoltezza sarebbe aspettarlo dai ben pasciuti tribuni e aizzatori di disordini in piazza.

Non temiamo, no, per la venuta di Amilcare Cipriani a Roma, di fronte all'energia dell'on. Nicotera, che invigilerà sugli agitatori per ignobil mestiere. Ma non crediamo noi ad inasprimenti polizieschi arbitrarii; mentre i generali provvedimenti già impartiti alle Autorità politiche del Regno debbono essere freno sufficiente.

E che? Dovremmo noi ogni giorno paventare per le audacie di pochi contro la Legge? E se ciò fosse, non sarebbe diminuito forse il pregio de' nostri liberali istituti? Conchiudiamo dunque anche questa volta, che ogni Governo civile dee con oculatezza *prevenire*, come adesso in Italia, per salutare avviso, ed a tempo, le manifestazioni illecite ed illegali, ed al caso *reprimere* qualsiasi eccesso, da chiunque promosso e voluto, contro l'ordine pubblico.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 16. — Pres. FARINI.

Guala svolge la sua interpellanza al ministero dell'interno circa lo stanziamento obbligatorio delle spese pel culto nei bilanci comunali.

Nicotera osserva che la questione è di competenza del Consiglio di Stato, dopo la decisione del quale il ministero provvederà.

Luzzatti ribatte le censure contro il trattato di commercio coll'Austria, e difende il trattato stesso mostrando come s'inspiri ad equità, e come offra giusti compensi in confronto di quello del 1878.

Rispetto al contrabbando riconosce che il trattato ha qualche menda, ma solo i critici non fallano mai, felici della loro irresponsabilità. Ribellasi alteramente all'idea che nei trattati siasi negoziato con idee di servilismo politico (*approvazioni*).

Respinge energicamente la supposizione di taluni ribassisti, che attribuiscongli l'intenzione di un prestito di mezzo miliardo, e dichiara degni di un marchio d'infamia gli spudorati ribassisti italiani e stranieri (*approvazioni generali*).

Il seguito della discussione viene rimandato a domani.

Camera dei Deputati

Seduta del 16. — Pres. BIANCHERI.

Di Rudinì presenta due protocolli relativi alla delimitazione dell'influenza fra l'Italia e l'Inghilterra nelle regioni che stanno al sud, all'ovest ed al nord dell'Etiopia e dell'Eritrea.

Il presidente dà lettura di due domande di interrogazione di Marinuzzi e Lucchini relative ai fatti di New Orleans.

Di Rudinì si astiene dal ripetere la narrazione dei fatti avvenuti a New Orleans; annunzia che quattro soli degli uccisi sono italiani. Dice che telegrafò subito al nostro ministro a Washington — ebbe dal governo federale assicurazioni soddisfacenti, confermate a lui personalmente dal ministro americano in Italia signor Porter. Il presidente del Consiglio legge anche il telegramma del presidente Harrison al governatore della Luigiana, col quale lo invitava a deferire i colpevoli all'autorità giudiziaria. Il governo italiano chiese appunto, come voleva Harrison, che i colpevoli fossero deferiti realmente alla giustizia ed aggiunse la domanda di una indennità alle famiglie delle vittime. Però l'azione del governo federale non corrispondendo alle promesse, il governo italiano si vide nella necessità di chiedere una formale assicurazione che i colpevoli sarebbero stati denunziati e che accettava in massima il principio dell'indennità. Senonchè il governo federale dichiarò di non poter dare quest'assicurazione, non permettendo la propria costituzione di ingerirsi nelle cose dello Stato di Luigiana.

A questo punto il governo italiano fece notare che non peteva in alcun modo discutere la costituzione d'America, ma che aveva invece il dovere di esigere il rispetto ai principii di diritto pubblico; richiede perciò giustizia, non potendo ammettere l'irresponsabilità del governo federale. Non ottenuta risposta favorevole, fu dato ordine al ministro Fava di mettersi in congedo motivato per la riconosciuta inefficacia dell'azione diplomatica. Fu però lasciato il marchese Imperiali come incaricato d'affari pel disbrigo degli affari correnti. L'Imperiali, rispondendo in ultimo ad una comunicazione di Blaine, ebbe ordine di dichiarare che l'incidente diplomatico non si sarebbe ritenuto esaurito se non quando un processo fosse stato iniziato contro tutti i colpevoli. Tutto questo risulta dai documenti che sono presso il pres. del Consiglio. Vi è però in corso una nota di Blaine che non è peranco giunta a Roma. (*Vedi telegrafiche.*)

Di Rudinì confida che si troverà una soluzione favorevole al diritto dell'Italia, che pure è quello di tutti i governi civili, i quali nella presente condizione sono solidali con noi.

Quando questa soluzione favorevole non fosse possibile di ottenere, non ne nascerebbero sicuramente gravi complicazioni. Ma egli dovrebbe deplorare profondamente che gli Stati Uniti d'America, che sono così innanzi nella civiltà, si mostrassero tanto lontani dai principi di diritto e di giustizia universalmente proclamati e scrupolosamente osservati in Europa. (*Benissimo*). Gli interrogati si dichiarano soddisfatti.

Vengono svolte alcune altre interrogazioni d'interesse locale e quindi Nicotera presenta il progetto per autorizzare le provincie di Ancona, Palermo, Potenza ed Udine ad eccedere il limite della sovrimposta.

Riprendesi la discussione in prima lettura dei progetti militari

Canzio dichiara che se l'aumento del contingente mira a preparare la riduzione della ferma, egli darà la sua approvazione ai progetti, ma se altro è il pensiero del Governo non può dare il suo voto ad un progetto che distoglie un maggior numero di lavoratori dai campi e dalle officine.

Pelloux dice che dovrebbe a priori ritenere essersi mantenuto nel giusto mezzo con le sue proposte, perchè alcuni oratori avrebbero voluto andare più avanti, altri rimanere più indietro. E' propenso alla riduzione della ferma, ma parziale e dentro certi limiti, perchè crede il paese non sia ancora preparato all'unica categoria e la ferma unica di due anni turberebbe gravemente il sistema di reclutamento e indebolirebbe notevolmente la fanteria.

Conchiude pregando la Camera ad approvare il passaggio alla seconda lettura dei progetti militari presentati, perchè non bisogna rimanere immobili quando intorno a noi tutto progredisce e cammina. (*Vive approvazioni*).

Vari ordini del giorno sono ritirati; la Camera approva a scarsa maggioranza quello di Delvecchio, e il passaggio alla II lettura del progetto per modificazioni all'obbligo del servizio militare stabilito dalla legge sul reclutamento del R. Esercito.

Esposizione d'Igiene e giocattoli.

(*Nostra Corrispondenza*).

Milano, 15 aprile.

(C. D. V.) La gioconda primavera completa gli sforzi del comitato e di tutti i volonterosi che lavorano al compimento di questa simpatica festa dei bimbi.

Il giardino viene compiuto dalla natura non meno che dall'attività dei Conti Castelbarco e Alemagna e del floricultore Ferrario. I rami degli alberi si inteneriscono, appaiono le gemme, spuntano le foglie, sbocciano i fiori. Negli interstizii fra le gallerie e i filari stanno folte siepi e macchie di bambù...

Questa elegante pianta orientale è sparsa a grande profusione nel recinto della Mostra: il suo verde pallido fa un bel contrasto a traverso i tronconi degli ippocastani e sullo sfondo cupo delle conifere. Ma il lusso della verzura tropicale attira maggiormente lo sguardo. Appena entrati nell'Esposizione, di fianco alla facciata, stanno due gruppi di palmizii di imponenti proporzioni. Nel cuore del giardino v'è una vasta macchia di queste piante africane: sono jubee spectabilis, cycas, agaree variegate, dracene camerops di grande altezza.

E tutto intorno, come cornice, camelie, rododentri, azalee, araucanie, rose, tutto ciò che la dea dei fiori ha saputo creare per rendere bella la natura.

Nelle gallerie, già ingombre da enormi casse da cui vanno uscendo misteriosi i più sorprendenti fantocci, le più vezzose bambole, i più appetitosi balocchi, la luce piove dagli ampi finestroni smorzata dal minuto, ma fitto fogliame dei bambù; è una deliziosa penombra che spargesi dovunque e che dà un'impronta di pace e di giovanile letizia all'ambiente.

Su di una parte del pavimento, sta inchiodata un'immensa tela su cui il pittore Lietti — curvo verso terra — dipinge il cielo... del teatro. Una vaga figura di donna rompe l'azzurro e gli argentei cirri; rappresenta la festività.

Il lavoro più spinto del giorno è quello dell'impianto dei 112 fari che trasformeranno in un oceano di splendore questo giardino.

Fra questi fari ve ne saranno due altissimi composti da cinque lampade ad arco voltaico, i quali illumineranno — con estasiante effetto di luna — tutta la parte del parco verso la piazza d'Armi.

La pista dei velocipedisti è pronta; si sta impiantandone lo steccato il quale sarà a banderuole di varii colori, come si usa nei campi di corse inglesi.

Attigua al teatro è stata ultimata la vasta terrazza che costituirà il più arieggiato caffè di Milano. Da esso si godrà la vista del più splendido panorama desiderabile: le colline della Brianza sembreranno assai avvicinate e dietro ad esse lo sfondo candido delle nevi perpetue delle Alpi nell'azzurro carico del cielo del Nord.

È arrivato da Parigi il *Monteur* delle fontane luminose. Egli conferma che anche qui si avranno effetti sorprendenti dalle varie colorazioni; la luce bianca del getto centrale, attorniata e attraversata da zampilli dai più svariati colori, produrrà in chi la potrà osservare una sensazione nuovissima che sembrerà rinverdire l'animo trasportandolo nel mondo delle visioni.

Per godere del migliore effetto di queste fontane converrà tenersi alla distanza di circa 20 metri da esse.

Pare che la materia cresca sotto la penna volendo parlare delle meraviglie di questa Esposizione. Accenno solo, chiudendo, che si stanno preparando divertimenti ottici sulla torre che corona la facciata. Riusciranno assai interessanti e sopratutto saranno nuovi.

Il Ministero portoghese si è dimesso. La crisi fu provocata dalla questione politica interna e finanziaria. Il re incaricò lo stesso presidente del consiglio di ricostituire il gabinetto.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 20

A. DE LAVERGNE.

CASTELLO DA VENDERE

ROMANZO.

(Ridotto da E. Lestani)

Raolo amava con tenerezza suo padre e il dolore che gli cagionò la sua perdita fu profondo. Le parole di conforto del vecchio maestro furono preziose per lui, per sopportare il colpo terribile che aveva colpito entrambi: ma in breve, quasi per dar ragione al proverbio arabo che dice le disgrazie tener dietro l'una all'altra come uccelli nello spazio, tristi notizie distrassero penosamente dal suo dolore il nuovo castellano de la Fare, e gli imposero preoccupazioni di altra natura.

Col generale scomparvero tutte le rendite vitalizie assegnate al suo grado e alle sue decorazioni, ed era questo il lato più sicuro e più solido delle risorse della casa: di più, il defunto trovavasi in ritardo coi pagamenti causa le spese straordinarie sostenute così pel restauro del castello come per l'invio del figliuolo a Parigi. I creditori ipotecari ne furono allarmati e si affrettarono ad assicurarsi sulle rendite del dominio de la Fare.

Ricevuta la disastrosa notizia, Raolo si recò tosto a Grenoble dal notaio di suo padre e là seppe che al sequestro delle rendite poteva in breve seguire una misura molto più funesta e destinata a produrre irreparabile scandalo, cioè a dire un sequestro immobiliare sullo stesso castello. Non vi era tempo da perdere per cercar di calmare i creditori e stabilir seco loro degli accordi.

Per quanto Raolo si sentisse poco atto a un simile compito, la memoria di suo padre gli era troppo preziosa perchè potesse esitare un solo momento in faccia ai doveri impostigli; e perciò senz'altro si mise in campagna. Ma non prima però di aver scritto a Francesco pregandolo a mandargli notizie di quanto avveniva a Parigi, e in particolar modo della signorina Eugenia Brossier.

La risposta di Francesco non si fece aspettare. Per disgrazia, non conteneva alcuna notizia di Eugenia. Inquieto, scoraggiato, Raolo scrisse di nuovo al suo fratello di latte raccomandandogli colle più vive preghiere di ricercare il mezzo di far giungere alla ragazza per mano sicura una lettera ch'egli le scriveva per studiar d'organizzare, di concerto con lei, un sistema di corrispondenza.

Questa volta la risposta di Francesco, troppo lenta per le impazienze del giovane innamorato, fu ancora più scoraggiante. Tutti gli sforzi di Francesco per raggiungere lo scopo prefissogli, erano andati a vuoto: la vedova Brossier aveva rinnovato per iscritto gli ordini più severi perchè sua figlia non potesse vedere alcuno all'infuori dei membri della famiglia: in seguito a ciò l'allievo del Conservatorio s'era già reso sospetto. Francesco chiudeva l'epistola annunciando come il proprietario dell'appartamento ammobiliato ch'egli stesso occupava in assenza di Raolo, ne reclamasse con insistenza gli affitti arretrati.

Come si può credere, il debito di cui si tratta non era il primo cui Raolo dovesse soddisfare; essendo sequestrate le rendite del suo dominio, s'era egli veduto nella necessità, per pagare i funerali del padre, di vendere i cavalli e le carrozze. Per ridurre al silenzio il creditore parigino, si sbarazzò questa volta delle mute dei cani e di tutti gli stumenti di caccia e di pesca; e Francesco ricevette i fondi necessarii per saldare il fitto dell'appartamento e nel contempo quanto Raolo dovesse ai varii fornitori.

Ma i creditori paesani, accorgendosi che il loro attivo s'indeboliva con queste vendite successive, si levarono a rumore. Invano, per calmarli, il notaio dell'eredità cercò persuaderli che il giovane visconte de la Fare era in grado di contrarre vantaggioso matrimonio con qualche ricca ereditiera del paese e come, rifiutandogli le proroghe che egli domandava, si venisse a paralizzare ogni sua risorsa e ad avvilire nel contempo il valore mercantile del dominio, ch'era poi il pegno comune. I creditori risposero poco loro importare che il dominio fosse male o bene venduto, purchè potessero ricuperare le somme esposte: quanto al visconte, si ammoglierebbe in seguito come meglio potrebbe.

Di fronte a simili esigenze, Raolo giudicò inutile ormai lo studiare di metter argine alla tempesta e, sempre accompagnato dal vecchio e fedele maestro, partì bruscamente per Parigi dove sperava crearsi nuove risorse e trovare per necessità un posto nell'amministrazione dello Stato.

È forse d'uopo soggiungere che la doppia prospettiva era puramente accessoria per Raolo il quale, innamorato come lo si può essere a ventitre anni, inquietavasi sopra tutto pel silenzio prolungato d'Eugenia, silenzio che veniva per giunta a complicarsi con quello di Francesco? Il padre del giovane tenore fu almeno cento volte interrogato a tal proposito; ma dopo che aveva rinunciato alle sue funzioni di giardiniere del castello, attesa la sua omai grave età, non aveva più sentito parlare del figliuolo e non se ne dava quasi pensiero sapendolo tutto assorto negli studi che la professione da lui abbracciata esigeva.

Fu in queste circostanze che Raolo ritornò a Parigi coll'abate Douceram, pensando che avrebbe trovato il suo fratello di latte al Conservatorio. Ma quale fu mai la sua sorpresa quando seppe che Francesco aveva già da qualche tempo lasciato l'istituto e che più non si avevano notizie di lui! Lo si credeva anzi partito per l'estero col signor Mirandol il quale, profittando della buona stagione, ricominciava i suoi pellegrinaggi.

Nella penosa incertezza in cui versava, Raolo ebbe un'idea audacissima: di presentarsi cioè dal signor Brossier, il passamanaio, per interrogarlo circa la sorte di Francesco pensando esser questo un mezzo indiretto di ottenere nel contempo notizie di Eugenia. Ma la fatalità seguiva tenacemente tutti i suoi passi: il signor Brossier, che lo ricevette personalmente, gli rispose con mal garbo, degno in tutto e per tutto di sua cognata, l'*impiegata*, come la casa del *Gallo d'oro* non registrasse fra i suoi clienti verun allievo del Conservatorio e come questo signor Francesco fosse a lui perfettamente sconosciuto.

(Continua).

LA PICCOLA ENCICLOPEDIA

Da Milano ricevemmo le *pagine di saggio* di questa pubblicazione dell'Hoepli il cui primo fascicolo uscirà nel maggio 1891, e successivamente uno ogni mese. Ogni fascicolo costerà una lira: e tutti formeranno due volumi. Cosichè con la spesa di lire 18 si avrà una Enciclopedia completa nelle varie branche dello Scibile.

L'Editore merita piena stima per le sue tanto utili pubblicazioni, ed è perciò che anche questa, adesso annunciata dai Giornali, vogliamo raccomandare agli Udinesi ed ai Friulani.

La ragione di essa, che corrisponde a bisogni e alle consuetudini dell'època nostra, è così dichiarata dal dottor G. Garollo che ne è il compilatore-capo.

—

« Nella famigliare conversazione e durante la lettura di un libro o di un giornale, nel silenzio meditabondo dello scrittoio e nel gaio cicaleccio di un pubblico ritrovo, in ogni momento della tranquilla vita cittadina e nelle ore noiose di un viaggio lontano: dovunque, insomma, e sempre, un fatto o un nome, che venga letto, o ricordato, o udito, può esser causa che alla mente di chi legge, o riflette, od ascolta, si affaccino domande intorno alle circostanze di modo, o di tempo, o di luogo, che necessariamente a quel fatto o a quel nome si collegano; quindi, perchè la natura stimola l'uomo a sapere, nasce il bisogno di aver pronta e soddisfacente risposta a quelle domande, affinchè la lettura, o la riflessione, o il discorso proceda con quella regolarità e chiarezza, che a rendere lo spirito contento si richiedono.

« A tale bisogno non portano adeguato soccorso le grandi enciclopedie universali nè quelle affatto particolari, riguardanti, cioè, uno solo dei tantissimi rami cresciuti sul gigantesco albero dello scibile. Chè si fatti mezzi d'aiuto non si possono avere sempre alla mano, oppure essi coi loro lunghi articoli (per lo più vere e proprie monografie) riescono di penoso sussidio a chi ricerchi e desideri trovare subito un nome, una data, una breve definizione, una semplice indicazione storica, geografica, altimetrica, meteoro logica, biografica, bibliografica e via dicendo.

« L'opera, che, per soddisfare veramente a tale bisogno, occorre, deve essere un dizionario universale di conversazione, il quale in piccola mole (tascabile) presenti un numero di voci e di definizioni pari (se non maggiore) a quello delle più voluminose enciclopedie universali; voci e definizioni esposte con brevità e chiarezza e pur contenenti tutte quelle notizie, che propriamente devono interessare e che, perciò, hanno il maggior grado di probilità di essere cercate.

« Un libro proprio così fatto è questa nostra *Piccola Enciclopedia Hoepli*, la quale in 3000 paginette a 2 colonne, divise in 2 volumi tascabili, con caratteri fusi appositamente per questo scopo, possiede oltre 100.000 voci, con 150.000 definizioni, ed è pronta, se viene interrogata, a più di un milione e mezzo di domande riguardanti la *letteratura universale* e le sue più notevoli produzioni, la *scienza* in tutte le sue più svariate manifestazioni ed applicazioni, le *arti figurative*, le *arti melodiche*, le *arti meccaniche*, la *geografia universale*, la *statistica*, il *commercio*, la *storia*, la *biografia storica e contemporanea*, la *bibliografia*, la *pronunzia dei nomi stranieri* e tante altre cose, fra cui anche il significato (e l'origine) di quelle frasi e di quei motti non italiani, che con frequenza nelle nostre conversazioni, nei nostri giornali e nei nostri libri si citano e si ripetono: insomma, un vero « *multum in parvo*, » dove, in poco spazio, ricchezza, esattezza ed eleganza insieme si fondono con gradevole ed utile armonia, a cui certo non recano danno le abbreviature, fatte necessarie dal materiale ingente e dal volume esiguo e, del resto, tali, che tosto si rilevano pei rimanente della frase o perchè sono quelle stesse che nei comuni trattati e manuali si usano.

Non c'è dubbio: la *Piccola Enciclopedia Hoepli* è il libro per tutti.

Le stragi degl'inglesi nelle Indie.

Abbiamo riferito jeri come Quinton, commissario inglese, sia stato decapitato d'ordine del Rajà di Manipur ed il suo corpo, fatto a pezzi, gettato fuori della città, in pascolo ai cani; e come altri inglesi abbiano subito la stessa sorte.

Questi incidenti, che non sono forse se non il prodromo d'una rivolta generale dell'India, danno una dolorosa attualità a una interpellanza che intendeva fare alla Camera dei Comuni il deputato Bradlaugh, se non ne fosse stato impedito dalla morte.

Egli aveva raccolto una quantità di note documentate che aveva comunicate ad uno dei redattori del *Figaro* di Parigi, e che noi riassumiamo.

L'India si divide presentemente in due grandi gruppi che comprendono, l'uno i *protetti*, l'altro i *sottomessi*.

Il Manipur consta per la maggior parte di popolazioni di protetti. Queste popolazioni quasi indipendenti, che contano non meno di 70 milioni d'anime, sembrava che sopportassero volontieri la vicinanza britannica. E tuttavia ecco che si sollevarono. La loro rivolta deve essere considerata come un preliminare di quella degli indiani sottomessi. Costoro infatti sono infinitamente disgraziati ed hanno i due fattori che fanno nascere una rivoluzione, assicurandone il trionfo: il numero e le sofferenze.

Sono 220 milioni d'uomini, di donne, di fanciulli, che marciscono nei borghi, s'ammonticchiano nelle città, senza lavoro, o stentano la vita nelle officine, nei cantieri, senza salario. Tra essi, i musulmani accettano, con la loro indolenza di razza decaduta, i rigori della legge britannica. Ma gli indiani, che sono 150 milioni, attivi, lavoratori, istruiti, si organizzano, si riuniscono in comizi colossali di due milioni d'individui, scelgono dei difensori, votano dei programmi, e si dichiarano decisi a ottenere la loro liberazione o per le vie legali o con la forza. In risposta alle deliberazioni di questi comizi, lord Salisbury, il capo del governo inglese, accresce i rigori della legge. E la domanda che sorge dai massacri di Manipur è ormai questa: gli inglesi accorderanno un governo nazionale, autonomo agli indiani? o costoro dovranno conquistarlo, buttando a mare gli inglesi.

I partiti di Bradlaugh, di Labouchère, di Gladstone sono per la liberazione razionale e moderata dell'India. I conservatori sono per la sua terrorizzazione.

— L'India che, prima dell'occupazione britannica — dice Bradlaugh — presentava l'armoniosa condizione d'un lavoro generale che si diramava in tutte le direzioni, è molto mutata. L'Inghilterra, dopo avere distrutto tutte le industrie nazionali, ha preso per essa tutti i vantaggi creati dall'India. In questo modo in tutta l'India regna una miseria sempre più profonda e tale quale al mondo non se ne vide mai così spaventevole. E questa miseria è dovuta non solo alla condotta degli indiani, ma ai deplorevoli sistemi degli inglesi.

Dal 1802 al 1854 tredici carestie uccidevano cinque milioni d'uomini. Dal 1860 al 1879 sedici carestie ne uccisero dodici milioni.

E non soltanto le epidemie decimano a milioni questo popolo sventurato, ma anche le sue condizioni economiche concorrono a distruggerlo con una desolante efficacia. Gli indiani creano, infatti, col loro lavoro, una ricchezza che passa in mano straniera.

Questa ricchezza, che rapresenta dei miliardi, è interamente accaparrata dall'Inghilterra. Così, mentre un europeo dispone per le sue spese annue di 1,015 fr. in media, un indiano dispone di fr. 56. La sua sobrietà gli permette di economizzare franchi 2.50; e si stima felice, perchè egli ha dei milioni di compatrioti che muoiono di fame.

E finalmente la media dell'eccedenza delle spese annue calcolata dall'Inghilterra a fr. 103 95 per individuo, raggiunge nell'India nove soldi.

— Ed è così elevato il nostro sentimento dell'onore — scrive uno di quei liberali inglesi che sono la gloria dello spirito britannico — che noi facciamo pagare agli indiani le spese di questa organizzazione che li rovina, e che scendono a 220 mila lire sterline, mentre le altre colonie le più ricche non pagano alcuna di queste spese.

— Un pugno di riso greggio è un lusso per un indiano, dice un altro scrittore. E non soltanto i salari derisori del suo lavoro che crea dei miliardi sono insufficienti; ma ancora si giunge fino a rifiutargli le materie di nessun valore. Il sale, per esempio, che è, dice il professore Fawett, tanto indispensabile alla vita quanto l'aria e l'acqua, è sopraccarico d'imposte che aumentano sempre, per poter dare ai funzionari inglesi degli stipendi principeschi.

I risultati di questa amministrazione sono d'altronde espressi con delle cifre.

L'umanità intera ha perduto dal 1793 al 1890, in tutte le guerre, 4,500,000 uomini. L'India in 20 anni, in seguito alla sola febbre, ne ha perduti 4,349,922.

Dal 1877 al 1883 il numero totale dei morti fu di 30,431,182 persone.

A tutte le altre cause di una così orribile condizione, una nuova se ne deve aggiungere: solo pochi indiani sono costretti da soli ad eseguire tutto il lavoro nazionale estenuandosi per tale modo ed impedendo ai fratelli di guadagnare una miserabile mercede.

Ventun milioni di adulti maschi sono così senza lavoro. Nell'industria del caffè, p. es. che dà 38 milioni di franchi all'Inghilterra, 7000 indiani fanno un lavoro che richiederebbe 180,000 persone. Nei carboni, sette compagnie, con un capitale totale di franchi 10,500,000, guadagnano annualmente 14 milioni; mentre d'altro canto non ispendono, per il salario dei loro 24,000 minatori, che appena un milione.

La fortuna nazionale, infine, è tra le mani degli stranieri nella proporzione del 96,5 0[0].

Simili cifre scusano le stragi di Manipur e ci fanno intravedere come probabile la rivolta generale dell'India affamata. La civiltà moderna della superba Europa ha molti delitti da scontare!

L'educazione delle bambole.

— Non ci sono più fanciulli! — ha detto un filosofo brontolone; ed ha avuto torto. Fanciulli, grazie a Dio, ce n'è un'infinità.

Ciò che tende a sparire, però, è la vera e propria *bambina*: voglio dir la bambina che usava una volta, una specie di ragazzone, noncurante se il colletto pieghettato o le gonnelle tutte trine le si sgualcivano.

Quella lì, è vero si ha un bel cercarla ntorno a noi. E' scomparsa con un salto e una risata, e, temo, per non tornare almeno per adesso.

Ci sono, invece sua, una quantità di minuscole signorine alte pochi centimetri, le quali portano meravigliosamente delle conciature meravigliose, che si muovono con la massima disinvoltura e salutano facendo le leziose, eleganti degne del *biberon*, che con un gesto grazioso s'abbassano e si rialzano le gonne.

Su queste pupattole meccaniche di carne rosea e d'ossa sottili, le mamme si divertono a provar le mode, presso a poco come certe sarte di provincia si divertono a provar su de' manichini i modelli colorati inclusi ne' giornali che vengono da Parigi.

Si può mai esercitar troppo presto la donna all'arte sublime di vestirsi? — pensano le mamme — a quell'arte che sarà la grande preoccupazione della loro vita? Certamente no.

Si che appena le bimbe hanno cominciato a muovere i primi passi, la moda le afferra e le sacrifica in ogni maniera e sotto ogni forma.

Il supplizio è più o meno crudele, a seconda dell'età. Per esempio, a sette anni, non è affatto la stessa cosa che a sei; domandatene a qualunque mamma che sia elegante.

In tutti i grandi magazzini di confezione c'è almeno un riparto consacrato ai fanciulli, e certo non è il riparto dove il guadagno è minore. Vestitini, gonnelline, piccoli gioielli, biancheria infantile, tutto forma una partita di roba che costa un occhio.

Capisco che i commercianti, sempre a caccia d'idee nuove, s'ingegnino a sbrigliare la loro immaginazione per arrotondar più che sia possibile la propria borsa, ma che una donna assennata, madre di famiglia, sprechi in que' negozi tanto danaro che, anche non volendolo conservare, è utile per la casa, non lo capisco davvero.

E pure i genitori hanno — questo è un torto — certe debolezze a tale riguardo.

Per esempio l'altro giorno, un signore molto ricco, fortunatamente per lui, mi diceva:

— Si figuri che la *toilette* di mia figlia mi costa più ancora che quella di mia moglie!

— E che età ha la sua signorina? — gli chiesi io, sicura ch'egli avesse almeno una fanciulla ventenne.

— Otto anni! — esclamò il dabben uomo trionfante.

E rideva, rideva tutto felice, tutto superbo.

Codesta signorina di otto anni che già costa un occhio alla sua famiglia, non è però a fatto una eccezione. Ma se il babbo, invece di compiacersi di ciò, come un vanesio che non pensa all'avvenire, si stizzisse su 'l serio con la debole mamma e mettesse buon ordine nella faccenda, sarebbe meglio, mille volte meglio.

Senza dubbio, però, la mamma gli risponderebbe:

— Io faccio come le altre. Or si usa di far così.

E che cosa c'è da ribattere?

Questo è proprio uno di quegli argomenti senza replica che chiudon la bocca a' ragionatori.

Poi, ditemi, si fanno mai abbastanza sacrifici per assaporare il godimento squisito di sentir dire intorno a se:

— Che bambina singolare quella della signora M! Ha appena cinque anni, e ieri indossava con una grazia unica un cappello *Fin de siècle*. E' una bimba che sarà un gioiello, da grande, se mantiene quanto promette.

Io conosco, oltre di ciò, un altro genere di donne tutte modestia e semplicità, che per le loro creature sono capaci però di commettere un mondo di stravaganze. Sembra che esse vogliano con ciò compensarsi della propria modestia, rifarsi della propria semplicità.

— Ah, Dio mio — dicono queste donne con profonda convinzione — gli uomini non sanno che cos'é l'amor proprio d'una bambina! E non voglio che quello della mia bimba sia offeso.

C'è da figurarsi quali esigenze allora metta fuori una monella più fina dell'ambra, dinnanzi a cui si fanno di sì bei ragionamenti.

Ma che conseguenze può portare il sovreccitar la sua vanità nascente, l'incoraggiare i suoi istinti di civetteria, il darle dei gusti lussuosi e il bisogno della pompa?

Roba da ridere.

Se però puta caso, a quella medesima bimba saltasse in testa di chiedere una frutta immatura, oh questo poi no, la frutta immatura rovina lo stomaco.

Più là nella vita il marito si lamenta, ribellandosi contro il sistema materno...

Contessa Lara.

Cronaca Provinciale.

Incendio.

In Nimis, l'11 corr. sviluppavasi il fuoco in un mucchio di foglie nel cortile dell'abitazione di Giambattista Coos. Propagatesi le fiamme ad oggetti di vestiario e piante di viti, arrecarono un danno di lire 200.

Arresto.

In Casarsa della Delizia venne arrestato il 12 corr. Bianchet Celeste, perchè condannato a cinque giorni di reclusione per lesioni volontarie.

Funerali.

Latisana, 16 Aprile.

Oggi alle nove e mezza a. m. si cecebrarono solenni funerali al compianto Cav. Giuseppe Peloso. Di lui si ricordava il forte volere e l'ingegno robusto, e come più volte e per più anni coprisse pubbliche cariche nel modo il più lodevole: Sindaco, Giudice Conciliatore, Presidente della Commissione per la Ricchezza Mobile, Direttore dell'Ospitale, Presidente della Società Filarmonica e di altri sodalizi.

Tutto il paese ha voluto prendere parte alle onoranze tributategli, che riuscirono davvero imponenti.

Vi erano le due bande musicali in gran tenuta; numerose torcie, parecchi sacerdoti. Corone assai ricche coprivano il feretro.

La perdita del Cav. Peloso è qui molto sentita, stante che Egli era una delle persone più stimate ed apprezzate per ingegno e serenità di mente. Dotato egli di pratica eccezionale nelle faccende del mondo, a lui molti ricorrevano per consigli.

Perciò tutta una folla di persone meste e riconoscenti oggi ne seguiva la bara: e l'estremo saluto mandavagli col cuore commosso. Anch'io porgo alla memoria dell'estinto un saluto dal profondo del cuore.

U. B.

Ringraziamento.

Latisana, 16 Aprile 1891.

La famiglia del defunto *Cav. Giuseppe Peloso* tributa sentite grazie a tutti quei pietosi che, dividendone il dolore, vollero concorrere con commovente unanimità all'accompagnamento della cara salma all'ultima dimora.

Chiede venia delle involontarie ommissioni nell'annunzio funebre.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva-Castello

Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

— GIORNO 16 APRILE 1891 —

	Ore 9 a.	Ore 12 m.	Ore 3 p.	Ore 9 p.	Massima	Minima	Minima all'aperto	17 Aprile Ore 3 a. S
Ter.	1[illegible].3	17.	14 8	10 8	17.5	7.8	6 6	9.4
Bar.	753	751.	752.5	753.5	—	—	—	753.8
Dir.	—	—	—	—	—	—	—	N OO

Minima nella notte: 16-17 5.5

Prob: Tempo vario.

Bollettino astronomico

17 APRILE 1891

Sole: leva ore di Roma 5 9 0
Passa al meridiano 11 56 25 4
Tramonta » » 6 44 4
Fenomeni importanti

Luna: leva ore 11.45 a.
tramonta ore 2.43 »
età giorni 8.6
Fase: Primo quarto a ore 2. 30. 2 Roma antimeridiane.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine + 10. 27 50. 8

I cortesi Soci di Udine

sono avvisati che la Amministrazione della *Patria del Friuli* consegnò al proprio Esattore le bollette pel pagamento delle associazioni secondo la consuetudine.

Ad elogio del comm. Minoretti

leggiamo su tre Giornali di Benevento, dove egli fu Prefetto prima di essere destinato alla Prefettura di Udine, parole molto onorifiche e simpatiche, e ricordi de' suoi meriti amministrativi e della sua rettitudine e cortesia.

L'on. De Puppi.

fu nominato commissario del progetto di legge per le transazioni sui danni causati alle proprietà di Castigliano.

Importante promozione.

Il Comm. Stringher Bonaldo capodivisione al Ministero del tesoro e nostro concittadino, venne nominato Ispettore generale delle gabelle.

Avvertimento.

Si avvertono gli utenti caldaje a vapore che per recenti declaratorie del Ministero di agricoltura industria e commercio, hanno l'obbligo di far sottoporre le rispettive caldaje alla visita interna, a sensi dell'articolo 29 del Regolamento vigente, semprechè l'ultima prova a freddo abbia avuto luogo entro gli ultimi quattro anni.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 16 aprile 1891.

Deliberò di rimettere al Governo, per le sue decisioni, gli atti concernenti le modificazioni del nuovo progetto di Statuto dell'Ospizio provinciale degli esposti di Udine.

Approvò, con alcune prescrizioni, la delibera della Congregazione di Carità di Tarcento concernente esecuzione immobiliare contro alcuni eredi.

Diede voto negativo per l'approvazione del contratto suppletivo per la Esattoria consorziale di Palmanova.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Cividale riguardante rettifica di intestazione censuaria di varii fondi posseduti da privati.

Idem di Prata di Pordenone relativa all'assegno annuo al Direttore delle Scuole.

Idem di Lestizza relativa alla cessione di fondo comunale a un privato.

Idem di Forni di Sopra relativa alla concessione di piante ad un privato per uso industriale.

Idem di Sedegliano riguardante la cessione ad un privato di un appezzamento di terreno.

Idem di Latisana corcernente la vendita di uno spalto comunale ad una ditta privata.

Idem di Villa Santina riguardante l'onorario del Cappellano di Invillino.

Approvò il regolamento del Comune di Pravisdomini per la pesa pubblica e tariffa relativa.

Deliberò di restituire al Comune di Cividale, per informazioni, gli atti concernenti l'assegno vitalizio al bidello delle scuole elementari maschili.

Decise che la spesa di manutenzione e conservazione della strada di Zuino (Bagnaria Arsa) stia nei limiti del bisogno a carico degli utenti e rimise gli atti relativi a quel Consiglio Comunale per ulteriori deliberazioni di suo attributo.

Deliberò su alcuni ricorsi in materia elettorale.

Respinse un ricorso di parecchi comunisti di Rigolato contro la concessione di piante a titolo di sussidio per la latteria sociale.

Licenziò per irricevibilità un ricorso di parecchi comunisti di Brugnera che chiedevano di essere radiati dal ruolo tassa famiglia.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità interessanti, Comuni di Tarcento, Suttrio e Cividale.

Autorizzò l'emissione di mandati d'ufficio a carico dei Comuni di Osoppo, Codroipo, Arba, Udine, Chions, Povoletto e Varmo per pagamento spedalità estere.

Due Friulani sul *Libero Edificare*.

Nel numero 4 dell'Effemeride dell'illustre Professore, che fece *fiasco* a Pavia, troviamo ricordati due Udinesi. Con parole di lode la Raccoltina dei Pensieri di F. D. Guerrazzi, lavoro del nostro amico Conte Pietro di Colloredo-Mels, di cui il Perino di Roma imprese un'edizione popolare. Lo Sbarbaro dice di quella Raccoltina ch'*è un lavoro che solo un fervido ingegno innamorato degli studj poteva compiere.*

Il Professore poi, in altro luogo, niente spaventato dalla *querela*, con molta ironia seguita a tartassare Attilio Luzzatto, Direttore della *Tribuna* (per la messa in scena), e lo intitola *illustre pensatore di Udine* ecc. ecc.

Accettiamo per buona la *lode*; e le *frasi ironiche* le lasciamo poi alla coscienza letteraria del Professore, marito di *sora Concetta*.

Crisi alla Società operaia.

Non basta l'apatia dei soci, a rendere poco fiorente la vita morale della Società operaia generale; si aggiunge ora anche il poco *affiatamento* fra i membri del Consiglio, sì che per le elezioni del vice presidente e dei direttori s'ebbe una insolita dispersione di voti, e gli eletti nol furono con una maggioranza lusinghiera. Ciò portò per conseguenza che si ebbero le dimissioni da vice presidente del signor Flaibani Giuseppe; il signor Gennari Giovanni, eletto direttore, dichiarò pur esso di dimettersi, non potendo attendere alla nuova carica; ed ora si dimisero anche gli altri due direttori, signor Pietro Commessatti e Giuseppe Seitz.

Società fra gl'impiegati.

Con ieri, salvo errore, dovrebbe essere incominciato pei soci il tempo utile per godere dei vantaggi economici che la Società potè ottenere da talune Ditte in macelleria, commestibili, trattoria, sartoria, calzoleria ecc. cittadine. Ancora però vi sono dei soci che non ebbero partecipazione della relativa circolare, portante la data del 14.

Artista concittadino.

Al Teatro Bellini di Catania, attualmente si dà l'*Africana*. — Fra gli esecutori, scrive *la Gazzetta di Catania*, il primo basso Riva è un artista prezioso per le imprese. Sostiene due o tre parti in ogni opera con la stessa cura e con ottimo successo.

Nell'*Africana* si fa molto apprezzare, specialmente nel 4.o atto, nel quale sostiene la importantissima parte di Bramino.

...bel fermo di contrabbando.

Alla *stazione* doganale di Stupizza ...istretto di San Pietro) vennero jeri ...questrati dalle guardie di finanza ol... cinque quintali di Zucchero.

...ndovinate un po': li avevano cac... ...ti frammezzo legna da ardere, che ...due carri si venivano a vendere ...se a Cividale, forse a Udine. Era ...chero bianco, in bei pani.

...Ora, lo zucchero, le legna, i due carri ...i quattro cavalli sono a Udine, se... ...estrati; i due contrabbandieri in ar... ...to. Sono essi due sudditi austriaci: ...quali, la *scappata* costerà ben cara, ...volta, se anche per avventura altre ...te l'avessero fatta franca.

...leggenda del mendicante non povero è smentita.

...È venuta al nostro ufficio la sorella ...quel Pietro Pezzetta mendicante, ...rto lunedì in seguito a insulto apo... ...tico dal quale fu sorpreso mentre ...trovava in Duomo, sul conto del ...le si era sparsa la diceria che a... ...sse lasciato due case e qualche ri... ...rmio alle Banche e danari a mutuo ...povera donna ci disse che quella ...ria è del tutto falsa. Non è vero ...nelle tasche del defunto si sieno ...venute 132 lire: si rinvennero soli ...centesimi; non è vero ch'egli avesse ...nari alle Banche e case e somme ...state a mutuo. Ella dice che tutti ...ormentano per quelle dicerie, mentre ...no in tutto e per tutto infondate.

...stituto Filodramm. Udinese T. Ciconi.

...soci sono invitati al III Trattenimento Sociale del presente anno, che ...à luogo al Teatro Minerva domani a ...sabato 18 aprile alle ore 8 1/4 pre... ...e, col seguente programma:

...Prendendo moglie si fa giudizio, Com... ...dia in due atti del sig. Desnover.

...Seguirà la farsa in un atto: *Una ...novra Elettorale.*

...Chiuderà il trattenimento un festino ...famiglia con otto ballabili.

Arme Reisende.

...Furono arrestati e respinti al confine ...striaco diversi individui che qui tro... ...ndosi in attesa di partenza per emi... ...re in America, molestavano i cit... ...ini chiedendo insistentemente la ...estua.

Ladri condannati.

...Raffaelli Barbara, contumace accu... ...a di furto, confermata la sentenza ...Pretore secondo mandamento.

...Zoratti Antonio fu Biaggio e Quaino ...tro detto Pittie di Chiavris, imputati, ...urto qualificato e continuato, con mi... ...cie: il Quaino detenuto, e lo Zo... ...li a piede libero.

...Lo Zoratti fu condannato alla reclu... ...ne per mesi 15 colla segregazione ...lulare continua per mesi 8. Il Quaino ...a reclusione per anni 4 giorni 15 e ...lta di L. 200 colla segregazione cel... ...lare continua di mesi 13 e giorni 22.

Comunicazioni ...lla Camera di Commercio.

...Filande sistema Dubbini. — Il Presi... ...nte della Camera di Commercio spedì ...il seguente dispaccio:

...«Ministro Commercio — Roma. Ispet... ...to pubblica sicurezza fissò 20 cor... ...te termine presentazione domande ...va caldaie vapore e deposito lire ...quanta.

...Pregasi prorogare termine per caldaie ...bini fino decisione (che sperasi sol... ...ta) trattamento speciale domandato ...sta Camera e su cui Ispettore rife... ...Ministero con nota 16 marzo ...1980.»

...La Statistica delle industrie del Friuli, — ...blicata recentemente dal Ministero. ...asi in vendita al prezzo di lire 2.50 ...a libreria Paolo Gambierasi. È un ...ro diligente, il cui acquisto è da con... ...are a quanti hanno interesse di ...oscere lo sviluppo del credito e delle ...ustrie nella provincia nostra.

Camera di Commercio di Udine.

Metida bozzoli del 1891.

...dito il parere di una Commissione ...posta di dieci filandieri, nominati ...a Camera di Commercio, e di dieci ...icultori, nominati dal Municipio di ...ne,

si fa noto:

...Che si formerà un prezzo medio ...ciascuna delle seguenti categorie di ...oli annuali (esclusi i polivoltini):

...gialli ed incrociati gialli;

...verdi, bianchi ed incrociati bianco... ...i.

...Che a formare il prezzo medio ...corrono le sole partite presentate ...pubbliche pese.

...Che ad evitare litigi, sarà bene ...le parti espressamente dichiarino in ...*e delle due categorie* dovranno essere ...sificati i bozzoli e stabiliscano inoltre ...intendono di riferirsi alla metida ...*inciale* o a quella *speciale di un ...mercato* dove funziona la pubblica ...a.

Udine, 8 aprile 1891.

Il Presidente
A. Masciadri

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

Ammalato sulla strada.

Fu raccolto in via Cussignacco dai Vigili Urbani, e trasportato all'Ospitale certo Zanutta Lodovico di Luca d'anni 46, colto da improvviso malore.

Condanne di due femminacce.

Jeri fu condannata ad un anno di carcere ed uno di sorveglianza speciale quella Buri Luigia che nei decorsi giorni le guardie di città arrestarono per eccitamento al libertinaggio. Anche certa Matelligh Teresa fu condannata al carcere, e questa, espiata la pena, sarà tradotta in patria.

Ringraziamento.

Vincenzo Mattioni e la di lui consorte *Lucia Cumaro* ringraziano commossi tutti i parenti ed amici, e quelle gentili persone le quali, sia durante la breve malattia che dopo la morte della amatissima bambina *Emma*, presero parte alla irreparabile sventura che li ha colpiti, rendendo così meno amaro il loro cordoglio e decoroso oltre ogni dire il trasporto all'ultima dimora del loro caro angioletto.

Particolare gratitudine vogliono inoltre pubblicamente dimostrare al distinto D. D'Agostinis per le assidue e zelanti cure prodigate alla loro bambina; — nonchè al farmacista signor Giuseppe Tomadini per l'interessamento continuo preso nel tempo della malattia, e pei continui conforti dati al loro straziato cuore.

Gazzettino Commerciale
(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 16 aprile 1891.

I mercati furono scarsissimi anche in quest'ultima ottava, ma essendo state un po più numerose le domande i prezzi ebbero un piccolissimo miglioramento.

Gli animali più ricercati sono quelli che difettano di più in causa dei lavori campestri, cioè i buoi e le vacche.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati per il consumo locale.

Buoi di I. qualità	da L.	130	a 140
Vacche	» »	115	» 130
Vitelli d'oltre 6 mesi	» »	110	» 120
» da latte	» »	95	» 110

Foraggi.

Sempre per la ragione già detta dei lavori campestri, neanche questi mercati furono ben forniti di genere.

Ad onta di ciò i prezzi non ebbero alcuna variazione e si quotarono come segue per ogni quintale escluso il dazio d'entrata in città:

Fieno di I. qualità da	L. 4.25	a 5.25
» della bassa	» 3.25	» 4.—
Paglia	» 3.—	» 3.50
Erba Spagna	» 5.00	» 6.00

Vini.

Sono sostenute tutte le qualità di Vino ma più specialmente quelle fine.

Vi è una maggior offerta di vino basso le cui qualità si teme abbiano a soffrire il caldo.

In quanto ai prezzi su per giù essi sono sempre gli stessi.

Capitano italiano prigioniero dei Somali.

Belcredi telegrafa da Massaua alla *Tribuna*, che il capitano Ferrandi si imbarcò ad Aden sopra un sambuco per la costa dei Somali. Una tempesta lo gittò fra la tribù dei Somali che lo spogliarono e lo fecero prigioniero e chiesero il prezzo del riscatto in mille talleri.

Il Ferrandi in un dispaccio in cifra da Aden richiede al Governo che lo si liberi. Dal dispaccio è impossibile scoprire dove egli trovasi. Il figlio del deputato Ruspoli, e lo Svizzero Keller si recano fra i Somali per tentare di scoprire e riscattare il capitano Ferrandi.

Bismarck in ballottaggio.

Gestemunde, 16. Risultato di ottantotto distretti: Bismarck voti 6995, Adloff 2369, Plate 2927, Schmalfeld 3853. Il ballottaggio è certo tra Bismarck e Schmalfeld.

Il tenente prevaricatore.

Verona, 16. Questa sera è terminato il dibattimento contro il tenente Righi Giuseppe imputato di prevaricazione per essersi appropriato Lire 42,935 riscosse con un mandato, e Lire 2204,64 sottratte dalla cassa corrente.

Il Righi venne condannato a quattordici anni di reclusione ordinaria.

Notizie telegrafiche.

I rivoluzionari Bulgari.

Sofia, 16. Dai confini macedoni giungono notizie, che ivi continuano a concentrarsi bande d'emigranti bulgari e che Bendereff in questi giorni emanò un proclama a tutti gli emigrati che vivono in Serbia, Rumenia e Macedonia, nel quale dice che il momento si avvicina „per cacciare i tiranni di Sofia e liberare la Bulgaria."

"E' obbligo, finisce il proclama, di ogni vero bulgaro di star pronto, ora che s'avvicina il giorno, in cui il Coburgo e lo Stambuloff stanno per cadere."

La vertenza Italo-Americana.

La nota di Blaine.

Roma, 16. E' giunta oggi la nota di Blaine, in risposta a quella italiana sui fatti di New Orleans.

Blaine conferma il dispaccio di Rudinì con cui chiedeva la punizione degli assassini e una indennità alle vittime.

Blaine esprime la soddisfazione del governo pella modificazione materiale di questa domanda fatta da Rudinì.

Però Blaine nega che la sua nota del primo aprile riconosca l'indennità dovuta alle famiglie delle vittime in virtù del trattato fra i due paesi; ma dichiara di riconoscere il principio dell'indennità ai lesi pella violazione dei diritti loro assicurati sotto il trattato 25 febbraio 1891.

Rudinì può essere sicuro che gli Stati Uniti indennizzeranno qualsiasi suddito italiano, leso da tale violazione del trattato; ma tale assicurazione non risolve la questione se il trattato sia violato o no.

Blaine dichiara che subito dopo l'eccidio di New Orleans il presidente ordinò al procuratore generale di fare un'inchiesta completa sull'affare.

La relazione non è ancora ricevuta; ma se trovasi che il processo dei colpevoli può essere mantenuto sotto le leggi degli Stati Uniti, nel caso sarà presentato alla prossima grande giuria.

Ma se trovasi, come è verosimile, che non si può intentare giudizio che davanti i tribunali della Luigiana, il presidente non potrà che ricordare agli ufficiali dello Stato il dovere di condurre i rei davanti la giustizia. In tal caso sarà anche dovere degli Stati Uniti considerare se esista altra forma di rimedio possibile.

Blaine dichiara che gli Stati Uniti hanno in virtù del trattato coll'Italia obbligo di assicurare la vita e la proprietà dei sudditi italiani, e i residenti esteri devono essere contenti nel caso di tumulto popolare imprevisto di condividere lo stesso rimedio che quello offerto dalla legge ai cittadini americani, e non hanno diritto di chiedere l'intervento del loro paese, perchè i tribunali sono loro aperti.

Il governo crede che nessun reclamo per l'indennità possa essere preferito alla giustizia; meno nel caso di connivenza ovvero di negligenza, da parte dell'autorità del luogo dove la violazione accadde.

Londra, 16. Il *Times* opina che la corrispondenza scambiata fra l'Italia e gli Stati Uniti indicherebbe una minora tensione diplomatica.

Constata tuttavia, rammaricandosene, l'impotenza di un governo centrale, riconosciuto dalle potenze, a regolare la condotta delle autorità locali in un affare concernente la libertà di stranieri.

Lo *Standard* pure trova che la corrispondenza scambiata fra i due governi è indizio di tendenza all'accordo.

Il *Daily News* dice che la risposta del governo degli Stati Uniti al governo italiano costituisce una delusione. Secondo tale risposta, la Luigiana farà ciò che vorrà e quando le piacerà di farlo, e il governo federale probabilmente farà nulla.

Il giornale soggiunge che un distinto giurista come Blaine dovrebbe essere l'ultimo a giustificare i linciaggi.

NOTIZIE DI BORSA

VIENNA, 16.

Azioni Credit 300.62 Biglietti 1860, 139,25 1864, 180.— Rendita austr. in carta 92.45 Ferrate dello Stato 247.50. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.21.—1 Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 344.—. Lloyd austr. —.— Banca anglo-austriaca 163.60 Lombar. 118,12 Union Banck 238.75 Landerbank 219. | Prestito comun. viennese 148.— Rendita austriaca in oro —.— Detta ungherese in oro —.— Detta detta 5 0/0 101,35 Detta detta in carta 5 0/0 101.20. Azioni tabacchi 160.—. Fiacca.

TRIESTE 14.

Napoleoni 9.22.1/2 a 9.23.1/2 Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.47 a 5.49 D. Sterline 11.60 — a 11.62. — Lire Turche che —.— a —.— Londra 116.20 a 116.50 Francia 45.95 a 46.15. Italia 45.50 a 45.70. Bancanote Ital. 45.55 45.65. Dette Germaniche 57.— a 57.10. Rendita austriaca in carta 92.25 — a 92. 40 Dette arg. —.— a —.— Rendita austr in carta a — in Rendita ungh. oro 4 p. 0/0. 105. 5 — 105.50 detta in carta 5 p c 101.20 a 101.40 Credit 350.— a — 301.50 Ren. ital. —.— — a —.——

Croce rossa italiana —.— a —.— Lotti turchi —.— a —.— Serbi p c —. — a —.— Serbi nuovi .— a .—

VENEZIA, 14.

Rendita Italiana 1 gennaio 1891. —.— a 95,15 Rend. Ital. 5 0/0 1 luglio 1891. —.— 92.98

Az. Banca V. in conto termine da	248.—	a
Az. Banca di C. Veneto da	310.	a —
Az. Società Veneta di Costruz.	—.—	
Az. Cotonific. V. N.	266.—	
Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da	26.25	26.50

CAMBI: Germania sconto 3 — a vista da —.— a —.— da 123,80 a 123.95 da 3 mesi.

Francia sconto 3 — vist. da 101.— a 101.15 Londra sconto 3.— a vista da 25.25 a 25.32 tre mesi da 23.37 a 25,27 Svizzera sconto 4, a vista da —.— — —.— a tre mesi da —— a —.—, Vienna Trieste sconto 4 — vista 210.3/8 a —. — Pezzi da 20 franchi

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 2.40.5/8

SCONTI: Banca Nazionale 6 — Banco Napoli 6.—.

LONDRA, 15

Inglese 93. 1/18 Italiano 93.15/16

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Ricercasi

un Farmacista Assistente patentato

per Farmacia in Udine-Città. Buone condizioni.

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

D'affittare e vendere.

La sottoscritta Ditta tiene nel suo fondo di Lugugnana e Caorle molte paludi fornite di ottimo ed abbondante strame che è disposta d'affittare al mite prezzo di 5 a 4 lire al campo. Tiene pure strame sfalciato da cedersi a peso o a misura a prezzi di favore. Inoltre prende a pascolo animali bovini, ovini, equini. Per trattative rivolgersi a Portoguaro dal sig. Ingegnere Giovanni Dal-Prà, oppure all'Agenzia in Lugugnana.

Fratelli Greco.

Vermouth a buon prezzo.

Se si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, si usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri lire 1.20.

L'ELIXIR SALUTE

L'Elixir Salute, esposto alla Mostra Regionale Veneta dello scorso Marzo in Venezia, fu premiato con medaglia d'argento dorato — riportando così la più alta ricompensa fra i liquori esposti.

Nel dare questo annuncio ricordiamo che l'Elixir si vende a Udine presso l'Impresa di Pubblicità Fabris. — Via Mercerie Casa Masciadri, 5.

Udine-Mercatovecchio N. 2

SARTORIA PIETRO MARCHESI

SUCCESSORE

PIETRO BARBARO

Grande assortimento stoffe Inglesi, Francesi, Tedesche e Nazionali per Commissioni su misura. Taglio elegantissimo, fattura inappuntabile.

Merce già confezionata

Soprabiti mezza stagione	da 15 a 60
Ulster mezza stagione	da 16 a 70
Vestiti completi	da 18 a 50
Calzoni novità	da 5 a 20

Deposito Camicie bianche e colorate. Vestiti per bambini a maglia. Calzetti senza cuciture e Cravatte.

Volete risparmiare medico e medicine? Bevete l'**Elixir Salute** dei frati Agostiniani in vendita presso l'impresa Fabris, Via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

STAMPETTA-RIVA

Udine — Via della Posta — **Udine**

Organi
Harmoniums americani
Armonipiani — Pianoforti

con meccanismo traspositore delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Vendite, noleggi, cambi, riparature ed accordature.

Rappresentanza esclusiva per le Provincie di Udine, Treviso e Belluno per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

IL GIURISTA

GIORNALE GIURIDICO - CIVILE - PENALE COMMERCIALE - AMMINISTRATIVO

Abbonamento annuo L. 5

Si pubblica ogni quindici giorni in fascicoi di 16 pagine in grande formato.

Ogni numero contiene:

Studi teorico-pratici - Circolari, Leggi e Decreti - Memorie Defensionali - Registro - Ipoteche - Giurisprudenza Pratica - Foro e Magistratura - Rivista Amministrativa - Notariato - Diritto Ecclesiastico - I Processi - Nuove Pubblicazioni - Rivista dei Giornali - Movimenti della Magistratura - Cronaca - Varietà.

Direzione e Amministrazione

Studio Avv. *Luigi Boeri*

Via Giuria, 1 - **Savona** - Via Giuria, 1

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla — Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enautica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2. 0.

VINO BIANCO. — Spumante tonico digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. — Dose 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri 1.25.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

PROFUMATE

gli appartamenti o la biancheria

colla nuova carta orientale, che odora soavissimamente e si raccomanda in ispecialità per togliere le cattive esalazioni delle camere, lieux d'aisance ecc.

Centesimi 80 un libretto di molti fogli legati elegantemente in cartoncino portante l'istruzione.

Si vende unicamente *dall'impresa Fabris — Via Mercerie Casa Masciadri — 5 Udine.*

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Curate, donnine care, lo scrignetto di perle, che tenete in bocca. E' l'adornamento più bello dell'umana creatura.

Comperate la polvere Vanzetti, il preservativo migliore per i denti. Costa cent. 50 e lire 1 ogni scatola e vale tanto più.

E' benemerita venditrice l'Impresa di Pubblicità di Luigi Fabris e C. via Mercerie Casa Masciadri N. 5.

Cercasi

pratico conduttore o conduttrice o socio

PER ALBERGO

con cauzione.

Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie 5.

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonime per Azioni — Stabilite in Firenze, via Fornabuoni, N. 17

FONDIARIA INCENDIO

Capitale Sociale 8,000,000 di Lire interamente versate.

Assicurazione contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle Assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1890 DUE MILIARDI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione: Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente*: BASSI Comm. GIROLAMO, amministratore Delegato della *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*

FONDIARIA VITA

Capitale Sociale 25 milioni di Lire

Capitale versato: 12,500,000 lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste o a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'**80** 0/0. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1889

Lire 111 MILIONI

Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente*: cav. prof. G. LEOPARDI

Direttore Generale **Cav. EMILIO GUITARD**

Le due Compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI *in tutte le principali Città — Agenzia generale di UDINE rappresentata da* **FABIO CLOZA** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

LE INSERZIONI si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. — UDINE. — Per l'estero presso A. MANZONI e C. — MILANO — ROMA — NAPOLI — GENOVA — PARIGI — LONDRA. LE INSERZIONI

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI.

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — La Ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal *1. Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Via Mercato Vecchio N. 25.

Fabbrica e Depositi

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per Uomo, Donna e Ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità.

Prezzi fissi marcati sulla suola.

Giacomo Kirschen

UDINE

Via Mercato Vecchio N. 25

Eleganza e Solidità — Finezza e Buon Mercato

VENEZIA
Mercerie S. Salvatore 4919-20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 218 — S. Moisè all'Ascensione 1290.

VICENZA
Via Cavour 2141

TREVISO
Calmaggiore 29

Rappresentante dell'Unione Militare del Presidio di Venezia.
Si ricevono commissioni sopra misura e si eseguiscono con tutta sollecitudine
Impresa Calzoleria Casa di Pena maschile alla Giudecca in Venezia.

Alla Città di Venezia

PER GLI ERNIOSI

CINTO UNIVERSALE

senza molla cerchiale

Premiata invenzione Ghilardi con privativa industriale

Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni altro per aver in esso abolita la molla cerchiale oltremodo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente se gracile.

Disegni gratis a richiesta

CINTI DI OGNI ALTRO SISTEMA

Articoli gomma - guttaperca - vetro e metallo

Officina Meccanica

per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica e strumenti di chirurgia.

MILANO S. Radegonda, 10	A. GHILARDI **Ortopedico**	BERGAMO Via Masone, 14

fornitore dell' Ospitale Maggiore di Bergamo e Stabilimenti varii

Catalogo illust. gratis a richiesta - On parle français - English spoken

ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito e vendita:
Presso *l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris via Mercerie Casa Masciadri* 5 e presso il farmacista Augusto Bosero, dietro il Duomo; in *Venezia* Presso l'Agenzia Antonio Longega.

AMARO D' UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d' Udine

Comprerebbesi

una proprietà in terreni riuniti in un sol corpo con casa patronale situata in posizione salubre nel piano o nella collina della provincia di Udine. Intendesi fare un acquisto da 80 a 90 mila lire. Pagamento pronti contanti. Dirigere offerte schiarimenti circa posizione redditi al sig. Dott. EDAN Viale principe Eugenio 11 bis casa Antonini, Firenze.

Specialità inchiostro.

Il Kini Baki è un inchiostro prezioso della cui vendita si rese concessionaria per tutta Italia l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.
Serve per registri come ad uso copiativo. L. 1 alla bottiglia.

Vino buono.

Colla celeberrima polvere enautico si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine,* via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Wein - pulver.

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. Udine*, via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacons) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C., Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri e Farmacisti ed Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie — PETROZZI FRAT' parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di
Registri Commerciali
E
Copialettere
sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI
e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA
per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto assortimento

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

Carta da scrivere e da lettere.

Specialità in carte fantasia.

Carte da tappezzeria in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

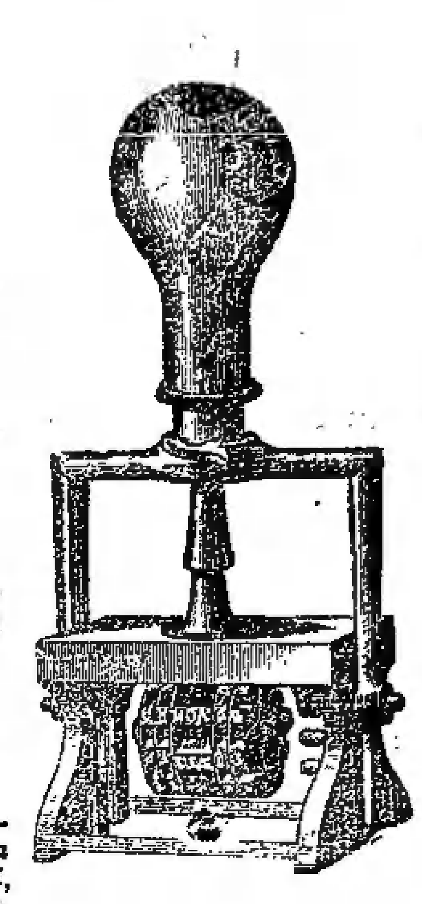
Buste da lettere e per uffici.

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Armanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Caoutchouc
(Gomma).

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile ecc.,* a prezzi limitati.



DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

Copialettere di ogni formato e legatura.

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionate in varie foggie.

Articoli di cancelleria e disegno.

Gran deposito tappezzerie in carta.

Commissioni in *Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici,* nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

Deposito: Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.
RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel* di *Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe. Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*
DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere. *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche, ecc.*

Luigi Fabris & C.

VICENZA
Corso Princ. Umberto N. 2237.

IMPRESA DI PUBBLICITÀ

UDINE
Via Mercerie Casa Masciadri 5.

Concessionaria esclusiva degli Annunzi in tutti i giornali quotidiani di Udine e di Vicenza.

TARIFFA

Corpo del giornale	L. 1.00	per linea
Sopra le firme (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti)	0.60	» »
Terza pagina	0.50	» »
Quarta pagina	0.25	» »

Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.

SERVIZIO SPECIALE PER AFFISSIONE D'AVVISI

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.

Arresta qualunque malattia incipiente del vino; dacchè venne posta in commercio, si ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.

I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.

I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.

I *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.

Ogni scatola contenente 200. gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco e rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.

Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS, e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Udine, 1891. Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco